

Ripol parti per Zenoa per esser con l' orator dil re. Il morbo era pur a Napoli e in qualche parte dil regno; et che 'l re fin hora non havia fato preparation di caxa per l' orator nostro andava: voria fusse fabbrichà la cha di San Marco.

In questa matina fono andati tre di collegio a Rialto a sollicitar il scuoder a le cazude, governadori e raxon nuove, zoè sier Francesco Foscarini consejer, sier Zuam Morexini savio dil consejo et sier Batista Zustignam savio a terra ferma, et fo balotà ducati 3000 che eri fono tolti da le procuratie di le decime per mar, per mandar in campo.

Vene il nuncio dil principe di Salerno domino Antonio Colla, et presentò una lettera dil principe Antonello di Santo Severino, data a San Costanzo a di 17 di questo, mia 6 lontan da Sinigaja, et era di sua man propria drizata a esso secretario. Come havia inteso per sue lettere la Signoria non lo aldiva zercha darli la provisione et perder parole senza frutto; per tanto li scrive insti per tre zorni la resolution di ditta provisione, e poi si lievi et domandò licentia di andar altrove: esso principe *tamen* sarà sempre di la Signoria, et il resolveri di li 33 poliedri, è a Monopoli, di li qual come disse esso secretario vol ducati 30 dil pezo: et fo ordinato per collegio darli al conte di Pitiano che li volevano a conto di suo page. Or conclude, non havendo la resolutione expressa di la provisione, passati li tre di dice venite via, et non si disperaremo, ma prenderemo altro camino: et fate intender a tutti quelli zenthilomeni, et potendo al principe. Et mandoe avisi di Franza e di suo fratello, qual li comete diehi a la Signoria poi li brusi, acciò non siano trovati.

*Dil conte di Conza a esso principe di 22 decembrio in Asion, credo voglia dir Sinon.* Dà l'intrada dil ducha di Valentinoes; et monsignor di Roam à abuto il capelo; et monsignor di Ligni à ditto a li reguicoli per nome dil re lui vol andar in Bretagna, e lo aspeti li, e tornato vol *immediate* atender a l'impresa de Italia, perchè à chi li dà gran favori; et il cardinal *Vincula* è lì, per il fio dil papa volea per moglie la fia di re Fedrico, e questo è sta caxon li soi oratori non siano venuti a la corte, et il re dice con poca fatica haverà quello aspeta alla sua corona in Italia. Et esser sta preso uno spion dil Turcho che mandava a veder quello facea il re, qual preso ha confesato il suo Signor saper la Signoria et soa maestà esser insieme colegati, et molti signori d'Italia per soi oratori pregava ditto Turco a romper guerra, et altre nove.

*Dil conte di Melfe al principe preditto.* Scrive molte cosse; et in conclusione el Turco a instantia di oratori di Napoli, Milan e fiorentini romperà a la Signoria, con armada di galie et nave in tutto velle 200, et dia ussir certissimo, di brieve.

In questa matina sier Marchiò Trivixam savio dil consejo aricordò in collegio al principe: come si vendea per questa terra alcune frotole fate per la morte dil re di Franza in stampa, et era malfato, et fo ordinato a Alvixe Manente fusse tolto, e non si vedesse.

Introe li cai di X e tutti fono mandati fuora, et lexeno tra le altre lettere alcune di Pisa a loro drizate di 16 di questo.

Et havendo scripto di sopra che Ramazoto de Scargalasio bolognese contestabile nostro si havia ben portato contra inimici, qui soto sarà notado il sumario di una sua lettera scritta a Castel Delze a di 19 a sier Zuam Paulo Gradenigo proveditor sora i stratioti era a Ravenna. Et scrive come subito che 'l fu spazato da Marco di Santi andoe a la volta di Vergareto, che fo a di 16, poi a di 17 andono su le alpe e desfeno tutta la tagliata e conzono le vie, et a di 18 se partiteno con 60 mulli cargi de vituarie per comission di ditto Marco et dil signor Astor Bajom: lui Ramazoto fu messo per la prima guardia e andò e prese il passo, et ivi aspectò tanto che gli altri veniseno suso con ditti mulli, dove passono inanti et lo lassoe retro guardia, imponendoli non si partisse fino a la lhorò tornata, et cussi fu dato poi la prima guardia a li perosini, et mulli acanto lhorò, et balestrieri dil signor Bortolo et li ascolani. Da poi ditti mulli caminò un miglio o più discosto da lui, fono dal capitano Paulo Vitello e da Frachasso asaliti con tutto il suo exercito, et fono nostri roti: fo preso ditto Marco di Santi, balestrieri a cavallo et fanti de li nostri assai, e tutti i mulli, et seguitono la vitoria drieto misier Astor fino apresso esso Ramazoto: qual vedendo tanta fuga, desideroso del stato et honor de la Signoria si revolve lui Ramazoto e fece testa contra nemici, et rupe prima il conte Checho, secondo il capitano Gueriero, tertio le lanze spezate et presene zercha 120 fra tutti e tre cavalli, e tolse la bandiera dil capitano Gueriero e tutti i soi tamburini, et retolse 40 mulli et li fanti 149 presi e i balestrieri presi de li nostri, fra i qual inimici fo preso homeni de capo misier Livereto da Fermo, misier Zuam Batista de Montepulzano, Bernardo di Albizi et 25 lanze spezate, quali tutti remesse in man poi dil proveditor Venier: sichè questo è tutto il successo di la cossa.